

## PROCEDURA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA Rifiuti)

### 1. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è necessaria per le installazioni che svolgono anche le attività di gestione dei rifiuti di cui all'allegato VIII, punto 5, alla Parte Seconda del d.lgs.152/06.

L'AIA sostituisce, ai sensi del comma 11 dell'art.29-quater, le autorizzazioni riportate nell'allegato IX alla Parte Seconda del d.lgs.152/06, in particolare:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del presente decreto)
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza)
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210)
4. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT (decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209, articolo 7).
5. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, articolo 9).

L'AIA rifiuti inoltre, come disposto dal comma 6 dell'art. 208 del decreto, sostituisce a ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e, ove occorra, costituisce variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

Le autorizzazioni integrate ambientali sostituiscono anche le comunicazioni di cui all'art.216 del d.lgs.152/06.

### 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione dei rifiuti è disciplinata dalla seguente normativa:

- Parte Seconda , Titolo III bis e parte Quarta del **d.lgs. 3 aprile 2006, n.152**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008** "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"
- **Decreto legislativo del 4 marzo 2014, n. 46** "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.272 del 13 novembre 2014** recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art 5 comma 1 lettera v-bis) del d.lgs. 152/2006
- **[Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.141 del 17 luglio 2015](#)**, recante modifiche al D.M. del 13 novembre 2014, n. 272
- **Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10** "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza"

- **L.R. 18 maggio 1998, n. 25 e smi** “Norme per la gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”;
- **D.P.G.R. 25 febbraio 2004, n. 14/R.** “Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1, dell’art. 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l’esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche”;
- **DGR del 18 ottobre 2010, n. 885:** “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – Revoca DGR 15.6.2009 n. 195 e DGR 20.7.2009 n. 631”.

In materia di procedimento amministrativo e di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) si fa inoltre riferimento a:

- **Legge 7 agosto 1990, n. 241** “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”
- **DPR 7 settembre 2010, n. 160** “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

L’autorizzazione integrata ambientale è rilasciata avendo a riferimento le pertinenti **Conclusioni sulle BAT** adottate dalla Commissione europea; nelle more dell’emanazione delle conclusioni sulle BAT sono utilizzate quali riferimenti per stabilire le condizioni dell’AIA le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art.16, par.2 della direttiva 96/61/CE o dell’articolo 16, par.2 della direttiva 2008/01/CE.

Per le discariche di rifiuti da autorizzare ai sensi del titolo III-bis del d.lgs. 152/2006, si considerano soddisfatti i requisiti tecnici se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 fino all’emanazione delle relative conclusioni sulle Bat.

### **3. DISPOSIZIONI DI CARATTERE PROCEDURALE**

#### **3.1 PRESENTAZIONE DELL’ISTANZA**

a) L’istanza è trasmessa dal gestore tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive competente per territorio utilizzando l’apposita documentazione riportata in allegato (**domanda AIA installazioni gestione rifiuti, modulistica**) dai gestori delle installazioni soggette al rilascio dell’AIA rifiuti, comprensiva dell’attestazione del versamento degli oneri istruttori e dell’assolvimento del pagamento del bollo virtuale. Inoltre, ove la fattispecie progettuale sia sottoposta alle procedure in materia di VIA e il soggetto proponente non intende attivare il procedimento coordinato VIA-AIA, ai sensi della normativa vigente, alla domanda è allegata la comunicazione di avvio della procedura in materia di VIA o il provvedimento conclusivo di pronuncia di compatibilità o di esclusione dalla VIA.

Il proponente ha facoltà di utilizzare per la presentazione della domanda di AIA le analisi, i dati, e le informazioni contenute nello studio di impatto ambientale elaborato in sede di VIA.

La domanda deve contenere tutte le informazioni di cui al comma 1 dell'art. 29-ter del d.lgs. 152/2006 e, se del caso, la relazione di riferimento di cui alla lettera m) del medesimo comma, nonché la sintesi non tecnica e il progetto definitivo della nuova installazione o delle modifiche.

Nel caso in cui per la realizzazione e l'esercizio dell'installazione sia necessario acquisire visti, pareri autorizzazioni e concessioni di altri organi regionali, provinciali e comunali, all'istanza dovrà essere allegato apposito elenco con indicazione delle amministrazioni competenti nonché la specifica documentazione da essi prevista per il rilascio dei titoli abilitativi sostituiti;

b) il SUAP trasmette la domanda alla Regione e ai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento mediante il sistema di interoperabilità della rete SUAP dopo averne espletato la verifica di ricevibilità. Tutte le comunicazioni al gestore sono effettuate dal SUAP e tutte le comunicazioni del gestore sono indirizzate al SUAP;

c) entro 30 giorni dalla presentazione della domanda la Regione, ai sensi del comma 4 dell'art. 29-ter del d.lgs.152/06 la Regione, tramite il SUAP, può richiedere al gestore apposite integrazioni, indicando un termine non inferiore a trenta giorni per la presentazione della documentazione integrativa. In tal caso i termini del procedimento si intendono sospesi fino alla presentazione della documentazione integrativa. Qualora entro il termine indicato il gestore non depositi la documentazione completa degli elementi mancanti, l'istanza si intende ritirata. La comunicazione di archiviazione è inviata dal SUAP al gestore ed ai soggetti coinvolti nel procedimento. È fatta salva la facoltà per il gestore di richiedere una proroga del termine per la presentazione della documentazione integrativa in ragione della complessità della documentazione da presentare.

### **3.2 AVVIO DEL PROCEDIMENTO, CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO**

La Regione, entro 15 giorni dalla data di avvio del procedimento, pubblica nel proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali sono depositati i documenti e gli atti inerenti il procedimento, al fine della consultazione del pubblico.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del suddetto annuncio i soggetti interessati possono presentare in forma scritta alla Regione osservazioni sulla domanda.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda la Regione, per il tramite del SUAP, provvede a comunicare la data di avvio del procedimento al gestore e alle altre amministrazioni che per legge devono intervenire nel procedimento, con le modalità e i contenuti di cui all'art. 8 della L. 241/1990.

La data dell'inizio del procedimento coincide con la data di deposito dell'istanza al SUAP.

La Conferenza di Servizi, indetta dalla Regione, ha luogo ai sensi degli artt. 14, 14-ter commi da 1 a 3 e da 6 a 9 e 14-quater della L. 241/90 e per le installazioni di competenza regionale vi partecipano le altre amministrazioni competenti al rilascio dei titoli sostituiti.

Per le installazioni soggette alle disposizioni di cui al decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105 (stabilimenti a rischio di incidente rilevante) alla Conferenza è invitato un rappresentante della rispettiva Autorità competente.

Nell'ambito della Conferenza di Servizi vengono acquisite le prescrizioni del Sindaco ed il parere di ARPAT sul piano di monitoraggio e controllo proposto dal gestore.

#### **Richiesta integrazioni**

Nell'ambito della Conferenza di Servizi la Regione può richiedere integrazioni alla documentazione, anche al fine di valutare l'applicabilità di specifiche misure alternative o aggiuntive, indicando il termine massimo non superiore a 90 giorni per la presentazione della documentazione integrativa. In tal caso i tempi del procedimento sono sospesi fino alla presentazione delle integrazioni e decorrono dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste. Il termine per la presentazione delle integrazioni è stabilito dalla Conferenza di Servizi. Ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90, scaduto tale termine, fatta salva eventuale concessione di proroga da parte del responsabile del procedimento senza che sia stata fornita la documentazione richiesta, nei successivi 30 giorni la Conferenza procede all'esame del progetto.

Entro 90 giorni dalla sua convocazione, al netto dell'eventuale sospensione per richiesta integrazioni, la Conferenza di Servizi:

- a) procede alla valutazione della documentazione, avvalendosi del contributo istruttorio di ARPAT secondo quanto stabilito dalla Carta dei Servizi;
- b) acquisisce, ove previsto, la valutazione di compatibilità ambientale;
- c) acquisisce tutti gli atti di assenso per i titoli sostituiti;
- d) trasmette le proprie decisioni conclusive con i relativi allegati tecnici alla Regione.

Il procedimento si conclude entro 150 giorni dalla presentazione della domanda, al netto dell'eventuale periodo di sospensione, con l'adozione dell'autorizzazione integrata ambientale o con il diniego motivato della medesima, tramite decreto dirigenziale. Prima della formale adozione di un provvedimento negativo la Regione procede ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90.

La Regione invia al SUAP per la successiva trasmissione al proponente il provvedimento di conclusione del procedimento.

### **3.3 RIESAME**

L'autorizzazione integrata ambientale è riesaminata secondo quanto disposto dall'art. 29-octies del d.lgs.152/06.

Il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA è disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

Il riesame è inoltre disposto dalla Regione anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale nei casi previsti dall'art.29-octies, comma 4 del d.lgs.152/06.

A seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte della Regione, per il tramite del SUAP, il gestore presenta, entro il termine determinato dalla Regione in base alla prevista complessità della documentazione, compreso tra 30 e 180 giorni, tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi i risultati del controllo delle emissioni e altri dati che consentano un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili nonché, nel caso di riesame relativo all'intera installazione, l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del d.lgs. 152/06.

Fino alla pronuncia della Regione in merito al riesame il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso.

### **3.4 MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE**

Il gestore comunica alla Regione, tramite il SUAP, le modifiche progettate dell'installazione. La Regione, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'AIA o le relative condizioni, ovvero se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ne dà notizia al gestore, tramite il SUAP, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione. Decorso tale termine il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

La modulistica da utilizzare per la presentazione delle modifiche sostanziali è la stessa utilizzata per le nuove installazioni, tenendo presente quanto riportato nella nota della Relazione Tecnica.

### **4 TARIFFE**

La quantificazione delle tariffe adottata dalla Regione in attuazione del **decreto ministeriale 24 aprile 2008** (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) è disciplinata dalla **DGR del 18 ottobre 2010, n. 885**: *“Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – Revoca DGR 15.6.2009 n. 195 e DGR 20.7.2009 n. 631”*.

### **5 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE E ADEMPIMENTI SUCCESSIVI AL RILASCIO DELL'AIA RIFUTI**

Considerato che, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 dispone che *"l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori"*, al progetto dovrà essere allegata anche tutta la documentazione richiesta dall'ente titolare della procedura sostituita. Ad esempio, nel caso di rilascio di permesso a costruire, al progetto dovrà essere allegata la documentazione richiesta a tal fine dal Comune in cui è collocato l'impianto. Quindi, ai fini della redazione della domanda il proponente deve fare riferimento anche quanto previsto dagli allegati 1 e 2 al DPGRT 14/R/2004.

La documentazione allegata alla domanda deve essere rapportata alle caratteristiche dell'impianto; al riguardo, il grado di approfondimento della documentazione richiesta e l'eventuale mancata presentazione di alcuni elaborati sarà valutato e adeguatamente motivato nella relazione tecnica dai professionisti firmatari del progetto in base alla tipologia dell'impianto stesso e alle relative esigenze ambientali.

Per l'autorizzazione delle discariche il progetto dovrà essere presentato anche conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36.

### **5.1 Nulla osta all'esercizio**

Il proponente è tenuto alla comunicazione di inizio e fine lavori. Il titolare dell'autorizzazione provvede in autonomia, prima dell'inizio dei lavori e nei casi previsti dalla normativa vigente, alla nomina del collaudatore, nel rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza, professionalità.

L'autorizzazione subordina l'esercizio dell'impianto al rilascio di apposito nulla osta da parte dell'autorità competente. A tal fine il gestore deve presentare la comunicazione di fine lavori corredata da:

- dichiarazione della direzione lavori attestante la conformità delle opere realizzate al progetto approvato, eventuale relazione di collaudo;
- descrizione modifiche in corso d'opera effettuate ai sensi dell'art. 143 della L. 65/2014 e relativi aggiornamenti progettuali;
- garanzia finanziaria, idoneamente stipulata ai sensi delle disposizioni statali e regionali vigenti.

Il certificato di regolare esecuzione, l'eventuale certificato di collaudo e il contratto di stipula delle garanzie finanziarie, costituiscono elementi sostanziali di procedibilità per il successivo atto di messa in esercizio

Prima del rilascio del nulla osta all'esercizio i competenti uffici regionali effettuano un apposito sopralluogo.

L'atto di nulla osta all'esercizio stabilisce il periodo che deve intercorrere tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto, anche ai sensi dell'art. 269, comma 6 del D.lgs. 152/2006.

### **5.2 Garanzie finanziarie**

I contratti di stipula di garanzie finanziarie a favore della Regione, devono essere presentati in sede di comunicazione di fine lavori, prima dell'esercizio effettivo dell'impianto, ancorché in marcia controllata per la successiva messa a regime. Le garanzie finanziarie devono essere stipulate secondo le modalità previste dalla DGRT n. 535 del 01 luglio 2013.

Di norma tali contratti devono avere durata in anni pari a quella dell'autorizzazione, più due. La Regione può accettare contratti di durata inferiore, subordinando la validità dell'autorizzazione rilasciata al rinnovo del contratto almeno un anno prima della scadenza.

### **5.3 Varianti sostanziali**

In caso di varianti sostanziali dell'AIA, come definite ai sensi dall'art. 5, comma 1, lettera l-bis, l'autorità competente rilascia una nuova AIA, seguendo la procedura prevista dall'art. 29-nonies, comma 2 del decreto.

**ALLEGATI:**

- Domanda AIA installazioni gestione rifiuti
- Modulistica

Spett. le REGIONE TOSCANA

Oggetto: **DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE per installazioni di cui all'art. 6 comma 13 D.lgs 152/06 attività di gestione rifiuti**

(D.Lgs. 152/06, Parte II, Titolo III-bis)

Il sottoscritto nato il  
a (prov. )  
residente a (prov. )  
via n.  
in qualità di Gestore dell'installazione IPPC denominata:

### CHIEDE

ai sensi della normativa in oggetto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione sopracitata, che costituirà anche autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio ex art. 208 del D.Lgs 152/2006, per:

- Approvazione progetto e autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianto di smaltimento rifiuti.
- Approvazione progetto e autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianto di recupero rifiuti
- Approvazione progetto di variante sostanziale di progetto già approvato con atto n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

da realizzarsi/Ubicato in Comune di \_\_\_\_\_, località \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, n° \_\_\_\_

Nel suddetto impianto si intendono effettuare le operazioni di smaltimento e/o di recupero rifiuti riportate nelle schede AIA a corredo della presente istanza.

A tale proposito

CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI, NEL CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI, RICHIAMATI DALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445 DEL 28 DICEMBRE 2000 E DELLA DECADENZA DAI BENEFICI DI CUI ALL'ART. 75 DEL DECRETO

### DICHIARA

◆ che il codice ISTAT dell'attività è: \_\_\_\_\_

#### ◆ Ai fini della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale

che il \_\_\_\_\_ ha conseguito \_\_\_\_\_ progetto la Pronuncia l'esclusione dall'assoggettabilità \_\_\_\_\_ di Compatibilità Ambientale o alla VIA con provvedimento rilasciato da \_\_\_\_\_ con atto n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



che il progetto NON RIENTRA nel campo di applicazione della Normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, Parte II del D.Lgs 152/06, Legge Regionale 10/2010 e s.m.i.

che il RIENTRA nel campo di applicazione della Normativa in materia di progetto Valutazione di Impatto Ambientale, Parte II del D.Lgs 152/06, Legge Regionale 10/2010 e s.m.i., e per tale motivo rinunciando all'attivazione del procedimento coordinato VIA + AIA ha depositato istanza all'Autorità competente per l'avvio della procedura in materia di VIA, in data .....

◆ **Ai fini della normativa in materia di AIA**

- che l'attività non rientra nella fattispecie di cui alla lettera m ) c.1 dell'art.29- ter del D.lgs 152/2006
- che l'attività rientra nella fattispecie di cui alla lettera m ) c.1 dell'art.29- ter del D.lgs 152/2006 per cui allega la prescritta RELAZIONE DI RIFERIMENTO
- che l'AIA sostituirà le seguenti autorizzazioni ambientali di cui all'allegato IX parte seconda d.lgs 152/2006:
  - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
  - Autorizzazione allo scarico
  - Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti Pcb-Pct

◆ **Ai fini della normativa urbanistica/edilizia:**

che l'A.I.A. di cui si richiede il rilascio produrrà effetti di variante a:

- Piano Urbanistico comunale vigente
- Piano particolareggiato \_\_\_\_\_
- Altro \_\_\_\_\_
- che l'A.I.A. di cui si richiede il rilascio NON produrrà effetti di variante agli strumenti urbanistici comunali.

**Si allega la seguente documentazione tecnica:**

◆ **Ai fini della normativa in materia di AIA:**

Si allegano i seguenti elaborati tecnici e schede:

- |   |                          |          |                          |
|---|--------------------------|----------|--------------------------|
| Elaborato tecnico 1 Relazione tecnica   | <input type="checkbox"/> | Scheda A | <input type="checkbox"/> |
| Elaborato tecnico 2.1 Estratto topografico in scala adeguata                  | <input type="checkbox"/> | Scheda B | <input type="checkbox"/> |
| Elaborato tecnico 2.2 Stralcio dello Strumento Urbanistico Comunale vigente   | <input type="checkbox"/> |          |                          |
| Scheda C  | <input type="checkbox"/> |          |                          |
| Elaborato tecnico 2.3 Lay-out dell'installazione in scala adeguata            | <input type="checkbox"/> | Scheda D | <input type="checkbox"/> |
| Elaborato tecnico 3.1 Planimetria dell'installazione (emissioni in atmosfera) | <input type="checkbox"/> | Scheda E | <input type="checkbox"/> |
| Elaborato tecnico 3.2 Planimetria dell'installazione (rete idrica)            | <input type="checkbox"/> | Scheda F | <input type="checkbox"/> |

Elaborato tecnico 3.3 Valutazione impatto acustico	<input type="checkbox"/>	Scheda G	<input type="checkbox"/>
Elaborato tecnico 3.4 Planimetria aree di deposito temporaneo/stoccag./trattam. rifiuti	<input type="checkbox"/>	Scheda H	<input type="checkbox"/>
Elaborato tecnico 4 Sintesi non tecnica			<input type="checkbox"/>
Elaborato tecnico 5 Piano di gestione acque meteoriche dilavanti (art.43, DPGRT 46/R/2008 e smi)			<input type="checkbox"/>
Elaborato tecnico 6 Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria			<input type="checkbox"/>
Elaborato tecnico 7 Dichiarazione di asseverazione del versamento			<input type="checkbox"/>
Elaborato tecnico 8 Piano di monitoraggio e controllo			<input type="checkbox"/>
Elaborato tecnico 9 Piano per il ripristino dell'area (dopo cessazione attività)			<input type="checkbox"/>
<u>Altri allegati:</u>			<input type="checkbox"/>
Domanda priva delle informazioni riservate (ai fini dell'accessibilità al pubblico)			<input type="checkbox"/>

**◆ Ai fini della normativa in materia di attività di gestione rifiuti e in materia urbanistico/edilizia la sopraelencata documentazione è integrata e/o completata secondo quanto previsto dall'allegato 1 DPGR 14/R del 25/02/2004 :**

Si allegano pertanto i seguenti documenti e elaborati tecnici:

– **Quadro di riferimento programmatico**

1. In rapporto a leggi nazionali e regionali, ai Piani regionali e provinciali di settore (Piano rifiuti, Piano energetico, Piano di Bacino), agli atti di Quadro di riferimento territoriale (PIT, PTC, Piani strutturali) o altro evidenziando l'attualità del progetto e la motivazione delle eventuali modifiche apportate:

– **Relazione tecnica illustrativa**

Integrata con i seguenti documenti

1. relazione geologica;
2. piano particellare di esproprio o documentazione comprovante la proprietà e/o la disponibilità dell'area (da comprovare con idonea documentazione);
3. vincolistica dell'area;

**Quadro di compatibilità ambientale (non necessario qualora l'impianto sia stato oggetto di procedure in materia di VIA)**

- ◆ Descrizione delle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette a subire effetti del progetto sia in fase di cantiere che di esercizio
- ◆ La specificazione dei rifiuti liquidi rapportata alla prescrizione della normativa vigente in materia corredata dallo schema di smaltimento (collettamento) dei reflui con particolari esecutivi ed indicazione del corpo ricettore
- ◆ Indicazione dell'eventuale sistema di trattamento dei reflui domestici e/o industriali
- ◆ Modalità di gestione delle acque meteoriche di lavaggio
- ◆ La specificazione dei materiali di processo e dei rifiuti prodotti e loro modalità di smaltimento
- ◆ La specificazione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera
- ◆ La specificazione delle emissioni sonore prodotte dall'intervento con particolare riferimento alla presenza di abitazioni vicine
- ◆ La definizione degli strumenti di gestione e controllo e delle reti di monitoraggio ambientale così come previste dal Piano regionale
- ◆ L'illustrazione dei sistemi di intervento nell'ipotesi si manifestino emergenze ambientali
- ◆ Analisi della vincolistica esistente
- ◆ Descrizione dell'uso del territorio con particolare riferimento alla presenza di insediamenti abitativi
- ◆ Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici:
- ◆ estratto del vigente piano regolatore e relative norme tecniche di attuazione
- ◆ estratto della planimetria catastale
- ◆ certificato destinazione urbanistica

- ◆ studio e scelta della viabilità di conferimento e di accesso completo della proposta risolutiva, stima qualitativa dei mezzi in transito da e per l'insediamento con riferimento specifico alla viabilità di accesso ed agli insediamenti produttivi e/o abitativi interessati
- ◆ indagine idrogeologica mirata al tipo di intervento
- ◆ verifica del rischio idraulico ai sensi della Pianificazione vigente in materia
- ◆ informazioni relative alla classificazione del territorio per quanto concerne l'ammissibilità delle emissioni sonore di cui alla L. 477/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e L.R. 89/98;
- ◆ la specificazione della eventuale sussistenza di fattori penalizzanti di cui alla pianificazione regionale vigente in materia di gestione rifiuti.

**Quadro progettuale e gestionale**



Incidenza spaziale e territoriale dell'intervento tramite la seguente documentazione

- planimetria scala 1:25.000 con la localizzazione dell'intervento
- planimetria scala 1:200 – 1:5.000 con la localizzazione dell'intervento
- bacino di utenza servito ed effetti dell'intervento sul bacino riferito al soddisfacimento della domanda
- descrizione delle diverse ipotesi progettuali in considerazione compresa quella dell'assenza dell'intervento

**Progetto definitivo costituito da:**



- elaborati grafici:
  - \* planimetria generale dell'insediamento in scala 1:500 o 1:1.000 con l'indicazione del tipo di utilizzo delle aree scoperte
  - \* planimetria in scala 1:100 o 1:200 dei corpi di fabbrica con indicazione delle varie fasi operative
  - \* piante, sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100 o 1:200
  - \* particolari costruttivi significativi dell'impianto, schemi macchinari, etc.
  - \* planimetria scala 1:500 con gli schemi delle reti impiantistiche con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque e del sistema antincendio
  - \* planimetria, particolari e sezioni scala 1:100 o 1:200, ove siano indicate le pendenze, i sistemi di convogliamento acque reflui o sversamenti, i pozzetti stagni di raccolta, vasche di accumulo, muretti di contenimento ecc.
- relazione articolata in:
  - \* descrizione del ciclo tecnologico di smaltimento evidenziando le varie fasi lavorative ed allegando diagramma a blocchi
  - \* descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e di quelle accessorie proposte nonché delle tecnologie adottate
  - \* descrizione delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento ed indicazione delle risorse utilizzate comprese acqua ed energie precisando il loro approvvigionamento con bilancio di massa ed energia per i singoli processi
  - \* indicazione della potenzialità annua e giornaliera dell'impianto suddivisa per ogni singolo processo di trattamento e per singole tipologie di rifiuti da trattare
  - \* descrizione della tipologia (codice CER e descrizione) e caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto in ingresso e relativa provenienza
  - \* schede descrittive del rifiuto in ingresso ( stato fisico, capacità di generare colaticcio, processo produttivo che lo genera, aspetto del rifiuto, per i pericolosi le proprietà che rendono pericolosi i rifiuti)
  - \* indicazione della quantità, tipologia (CER e descrizione) caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto dopo il trattamento
  - \* schede descrittive del rifiuto generato. Per quanto riguarda le attività di recupero indicare le caratteristiche delle Materie prime secondarie recuperate con esplicito riferimento agli standard definita dalla norma UNI o equivalente.
  - \* indicazione della destinazione finale (tipo di impianto di recupero e/o smaltimento) del rifiuto dopo il trattamento
  - \* indicazione della tipologia e quantità dei reagenti impiegati
- schemi di flusso, bilanci di massa ed energia di ogni singolo processo

- Piano di gestione monitoraggio e controllo articolato secondo le linee di cui al successivo punto 4.3.

**Documentazione integrativa da presentare per impianti di discarica**

Fatto salvo quanto disposto dal D.Lgs 36/03 s.m.i. e dal D.Lgs 03/08/2005, la documentazione dovrà fare specifico riferimento ai seguenti dati

- ◆ categoria discarica
- ◆ volumetria
- ◆ geomorfologia e stabilità versanti
- ◆ idrogeologia e permeabilità
- ◆ modalità di allestimento dei volumi
- ◆ impermeabilizzazione
- ◆ raccolta e trattamento del percolato
- ◆ captazione del biogas
- ◆ modalità di coltivazione
- ◆ progetto di ripristino ambientale
- ◆ piano progetto per la gestione post chiusura per la durata di 30 anni
- ◆ previsione del tempo di vita dell'impianto e della tempistica di ripristino

**Documentazione integrativa da presentare per deposito preliminare/messa in riserva**

- ◆ quantità massima stoccabile per tipologia di rifiuto e movimentazione massima annua
- ◆ periodo massimo di stoccaggio per tipologia di rifiuto
- ◆ destinazione finale di smaltimento/recupero del rifiuto

**Documentazione integrativa nel caso di nuovi impianti di recupero di rifiuti**

- ◆ risultati analitici di prove di cessione come previsto dalla normativa vigente;
- ◆ descrizione dettagliata del processo produttivo con specifico riferimento alla fase da cui deriva il rifiuto destinato al riutilizzo;
- ◆ valutazione delle variazioni delle caratteristiche fisico-chimiche del prodotto finale ottenuto con il residuo rispetto a quello ottenuto con le materie prime corrispondenti;
- ◆ studio di mercato per la caratterizzazione merceologica e per la collocazione finale dei prodotti in uscita dall'impianto di riutilizzo

**Quadro economico** \_\_\_\_\_

- ◆ costi di investimento
- ◆ costi di esercizio
- ◆ ricavi da recupero di materiali ed energia
- ◆ costo unitario
- ◆ piano finanziario
- ◆ costo del progetto di ripristino ambientale rivalutato alla data di realizzazione
- ◆ costo della gestione post chiusura rivalutato per l'intero periodo

**Quadro temporale**

- ◆ tempi tecnici per la realizzazione dell'intervento
- ◆ tempi per la messa in esercizio
- ◆ vita tecnica dell'intervento

**Piano di ripristino ambientale**



*Piano di ripristino ambientale a fine esercizio dell'attività per le aree interessate dall'impianto che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.*

**Altri allegati:**

in caso di progetto di modifica ad impianti esistenti:

Planimetria stato di fatto area di intervento



Planimetria stato di progetto



Planimetria sovrapposto



in caso di variante agli strumenti urbanistici:

Proposta di variante al Piano del governo del territorio/piano attuativo, con localizzazione dell'intervento



***Elenchi:***

Elenco elaborati presentati in ottemperanza a quanto previsto all'allegato 1 DPGR 14/R del 25/02/2004

Elenco dei visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto

Elenco degli eventuali soggetti gestori di servizi interferenti interessati alla realizzazione e l'esercizio dell'impianto

Documentazione richiesta da normative di settore per l'ottenimento dei visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto e elenco della documentazione prodotta a tal fine

Luogo

Data

**IL PROPONENTE**

(timbro e firma del legale rappresentante)

Il sottoscritto dichiara di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Costituzione in materia di protezione dei dati personali), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e autorizza la Regione Toscana, in qualità di Amministrazione Pubblica competente e i soggetti coinvolti nell'ambito della procedura, al trattamento, anche con l'utilizzo di mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento amministrativo per il quale la dichiarazione viene resa e alla diffusione, in coerenza con le disposizioni di cui al D.Lgs. 195/2005 e alla normativa di settore, nell'ambito del sito istituzionale dell'Ente.

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

Luogo

Data

**IL PROPONENTE**

(timbro e firma del legale rappresentante)

**ALLA PRESENTE DEVE ESSERE ALLEGATA OBBLIGATORIAMENTE COPIA FOTOSTATICA NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE**

# RELAZIONE TECNICA

<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	<b>10</b>
<b>RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA</b>	<b>10</b>
QUADRO PROGETTUALE E GESTIONALE .....	11
Quadro economico .....	12
Quadro temporale .....	12
Piano di ripristino ambientale .....	13
Piano di ripristino ambientale a fine esercizio dell'attività per le aree interessate dall'impianto che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.....	13
Planimetria stato di fatto area di intervento .....	13
Planimetria stato di progetto .....	13
Planimetria sovrapposto .....	13
<b>1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'ISTALLAZIONE</b>	
<b>IPPC</b>	<b>16</b>
<b>2. CICLI PRODUTTIVI</b>	<b>17</b>
2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVE.....	17
<b>3. ENERGIA</b>	<b>18</b>
3.1 PRODUZIONE DI ENERGIA.....	18
3.2 CONSUMO DI ENERGIA.....	18
3.3 IMPIANTI TERMICI CIVILI.....	18
<b>4. EMISSIONI</b>	<b>19</b>
4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	19
4.2 SCARICHI IDRICI ED AL SUOLO.....	19
4.3 ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO (RIFERIMENTO CATEGORIA 6.6 ALLEGATO VIII, PARTE II, D.LGS. 152/06).....	20
4.4 EMISSIONI SONORE.....	20
<b>5 RIFIUTI</b>	<b>21</b>
<b>6. BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI</b>	<b>22</b>
<b>7. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</b>	<b>22</b>
<b>8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO</b>	<b>22</b>
<b>9. GESTIONE DELLE FASI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE</b>	<b>24</b>
<b>10. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'</b>	<b>24</b>
<b>11. SINTESI NON TECNICA</b>	<b>24</b>

## 12. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

25

1. NOMENCLATURA DEI COMBUSTIBILI E RELATIVI P.C.I. (RIF. SCHEDA H).....	26
2. COEFFICIENTI DI EMISSIONE DI CO <sub>2</sub> PER VETTORI ENERGETICI (RIF. SCHEDA H).....	27
MODIFICHE SOSTANZIALI AI SENSI DELL'ART.29-NONIES, COMMA 2 D.LGS.152/06.....	31
NUOVE INSTALLAZIONI.....	31
<b>NOTE (TAB. B2):</b>	<b>33</b>
TAB. C.....	34
TAB. D.1.....	35
TAB. D.2.....	36
<b>SCHEDA E</b>	<b>42</b>
Emissioni in atmosfera di ogni singola attività produttiva.....	43
Emissioni totali dell'installazione.....	45
TAB. E.2.....	45
DESTINAZIONE DEL LIQUAME.....	46
E.2/B - ACQUE PER USI DOMESTICI.....	47
<b>NOTE:</b>	<b>51</b>
TAB. F.1.....	52
TAB. F.2.....	53
<b>SCHEDA G</b>	<b>54</b>
G 1 - PRODUZIONE RIFIUTI.....	54
Rifiuti prodotti.....	54
Deposito temporaneo rifiuti (ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs.152/06).....	54
(*) riportare l'identificazione non codificata della descrizione relativa al CER. ....	54
G 2 – RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI.....	55
Recupero/Smaltimento rifiuti (ai sensi degli artt.208; 214; 216, D.Lgs.152/06).....	55
SCHEDA H.....	56
PRODUZIONE.....	56
CONSUMI.....	58

**NOTA:** in caso di *Modifica Sostanziale*, per i punti 1 e 2 indicare, rispetto alla domanda per il rilascio dell'AIA presentata precedentemente, soltanto le informazioni aggiuntive introdotte in seguito alla modifica.

# 1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'INSTALLAZIONE IPPC

1. Inquadrare, dal punto di vista urbanistico e territoriale, il sito con riferimento allo strumento urbanistico vigente (zonizzazione Strumento Urbanistico Comunale vigente con identificativi catastali – foglio e particelle), alla presenza di eventuali vincoli e/o norme di salvaguardia sull'area dell'insediamento (se presenti, indicare quali e le relative fonti normative) ed alla zonizzazione territoriale (se presente).
2. Inserire una descrizione di massima dello stato del sito di ubicazione dell'installazione con riferimento ad eventuali ricettori sensibili (ad esempio per le matrici suolo, acqua, aria, etc.).
3. Tabella della destinazione d'uso del territorio circostante.  
Relativamente ad un raggio di 500 m dal perimetro dell'installazione, specificare:

<b>Destinazione d'uso dell'area secondo lo Strumento Urbanistico Comunale (S.U.C.) vigente e di quello eventualmente adottato</b>	<b>Destinazioni d'uso principali*</b>	<b>Distanza minima dal perimetro dell'installazione</b>	<b>Note</b>

**NOTA(\*):** Inserire, in ordine di prevalenza, per es.: industriale, artigianale, agricola e residenziale

4. Relativamente al/ai Comune/i di ubicazione dell'installazione IPPC, indicare l'eventuale inserimento in specifici Piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale con riferimento alle norme vigenti, alle finalità dei Piani/Programmi, ai provvedimenti in materia ambientale già adottati o in fase di adozione ed ai risultati eventualmente raggiunti.

—  
—  
—  
—



## 2. CICLI PRODUTTIVI

### 2.1 ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. Con riferimento alla **Scheda C** ed alla **Scheda D** per ogni prodotto e/o ciascuna attività (IPPC e non IPPC) descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che vengono effettuate per passare dalle materie in ingresso alle materie in uscita da ciascuna fase produttiva all'interno dell'installazione.
2. Per ogni singola attività all'interno dell'installazione descrivere:
  - le apparecchiature, le linee utilizzate e le loro condizioni di funzionamento;
  - l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi di arresto, la loro vita residua e la data di installazione;
  - lo schema di principio, lo schema di processo ed il flow-sheet (schema a blocchi);
  - l'elenco delle emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni (riferimento **Scheda E**, **Scheda G**).
3. Indicare le modalità di deposito delle materie prime/intermedi/prodotti finiti, specificando i sistemi di contenimento adottati (es. bacini di contenimento, tettoie, impermeabilizzazioni, etc.) e fornendo una breve descrizione dei sistemi scelti.

### **3. ENERGIA**

#### **3.1 PRODUZIONE DI ENERGIA**

Con riferimento alla **Scheda H** (Tabelle H.1, H.2) per ogni attività dovranno essere descritti:

- il ciclo impiegato per produrre energia con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
- le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
- l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per fermare gli impianti, la data di installazione e la loro vita residua;
- il bilancio energetico dell'attività;
- l'elenco delle emissioni associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea, nonché la caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni (riferimento **Scheda E**);
- i sistemi di monitoraggio del rendimento energetico (se previsti);
- eventuali attività di cogenerazione.

#### **3.2 CONSUMO DI ENERGIA**

Con riferimento alla **Scheda H** (Tabella H.3) per ogni attività produttiva dovranno essere fornite le informazioni sui consumi energetici sia termici che elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'installazione.

Dovrà inoltre essere indicato il consumo di energia per unità di prodotto (Tabella H3.1).

#### **3.3 IMPIANTI TERMICI CIVILI**

Con riferimento alla **Scheda H** (Tabella H.3) indicare la potenzialità termica degli impianti civili presenti.

## 4. EMISSIONI

### 4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Riportare, con riferimento alla **Scheda E** (Tabella E.1), le caratteristiche tecniche di tutte le emissioni relative all'installazione ed agli inquinanti emessi.

Relativamente alle emissioni diffuse devono essere presentati:

- un piano di gestione;
- una planimetria in scala adeguata con indicazione dei sistemi di abbattimento/contenimento;
- valutazione delle emissioni diffuse come da documento ARPAT "Linee guida per intervenire sulle attività che producono polveri".

Con riferimento alla **Scheda F**, individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento adottato, specificando:

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;
- breve descrizione e schema del funzionamento del sistema scelto;
- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio delle emissioni diretti ed indiretti.

Nell'Elaborato tecnico 3.1 (Planimetria dell'impianto) riportare i singoli punti emissivi, contraddistinti con le sigle E1, E2, E3, ..., E<sub>n</sub>, relativi ad ogni attività. Per i nuovi punti emissivi allegare anche i prospetti laterali con l'indicazione delle altezze dei camini.

### 4.2 SCARICHI IDRICI ED AL SUOLO

Riportare, con riferimento alla **Scheda E** (Tabella E.2), gli scarichi idrici (industriali, domestici, meteorici) ed i loro ricettori.

Indicare, laddove applicabile, il "Piano di gestione delle acque meteoriche" ai sensi del DPGRT 8 settembre 2008, n. 46/R e s.m.i..

Con riferimento alla **Scheda F**, individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento adottato, specificando:

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di riduzione/abbattimento adottato;
- breve descrizione e schema del funzionamento del sistema scelto;

- frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio delle emissioni diretti ed indiretti.

Nell'Elaborato tecnico 3.2 riportare l'intera rete idrica dell'installazione, indicando i punti di ispezione alla rete, i sistemi di trattamento e tutti i punti di scarico contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3, ..., S<sub>n</sub>.

#### **4.3 ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO (riferimento categoria 6.6 Allegato VIII, Parte II, D.Lgs. 152/06)**

Descrivere la rispondenza al DPGRT 8 settembre 2008, n. 46/R e s.m.i. ed al DPGRT 13 luglio 200, n. 32/R e s.m.i. e presentare il "Piano di utilizzazione agronomica degli effluenti", se dovuto.

#### **4.4 EMISSIONI SONORE**

Con riferimento alla **Scheda E** (Tabella E.3), inserire:

1. una descrizione della classificazione acustica del territorio su cui è localizzato l'impianto e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, citando (se presente) la Zonizzazione Acustica comunale con indicazione della Classe di appartenenza e dei relativi limiti diurno e notturno [dB(A)];
2. una descrizione delle principali sorgenti di emissione sonora con indicazione della localizzazione, delle diverse modalità ed orari di funzionamento, dei livelli sonori prodotti nelle zone di potenziale influenza, ovvero dell'irrelevanza delle loro immissioni sonore rispetto ai limiti, allegando una planimetria con l'identificazione delle sorgenti sonore del complesso (cfr. Elaborato Tecnico 3.3 domanda di AIA);
3. il confronto tra le emissioni delle singole attività/impianti del complesso ed i limiti di emissione previsti;
4. allegare l'eventuale Piano di risanamento acustico dell'installazione o gli eventuali sistemi di contenimento adottati (cfr. par. 5).

Con riferimento alla **Scheda F**, individuare ogni sistema di contenimento/abbattimento adottato, specificando:

- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento emissioni;
- tipologia del sistema di contenimento adottato;
- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- caratteristiche fonoassorbenti dei materiali utilizzati;

- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento.

## **5 RIFIUTI**

### *5.1 PRODUZIONE RIFIUTI*

Con riferimento alla **Scheda G** (Tab. G1.1 e G1.2), descrivere la gestione dei rifiuti prodotti all'interno dell'installazione con indicazione delle aree adibite al deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti. Descrivere inoltre i sistemi di contenimento adottati (es. bacini di contenimento, tettoie, impermeabilizzazioni, etc.), fornendo una breve descrizione dei sistemi scelti.

### *5.2 RECUPERO/SMALTIMENTO RIFIUTI ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06*

Con riferimento alla Scheda G (Tab. G2.1, G2.2 e G2.3) descrivere:

- la stima dei flussi di produzione dei rifiuti per ogni singola attività svolta all'interno dell'installazione;
- le modalità di svolgimento delle varie attività di recupero o smaltimento rifiuti;
- le varie tecnologie adottate;
- le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso e dopo il trattamento;
- le modalità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti ed i sistemi di contenimento adottati (es. bacini di contenimento, tettoie, impermeabilizzazioni, etc.).

Nella Planimetria dell'installazione (Elaborato Tecnico 3.4) indicare le aree di deposito temporaneo/stoccaggio/trattamento dei rifiuti.

Presentare la proposta di garanzia finanziaria.

### *5.3 RECUPERO RIFIUTI ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06*

Con riferimento alla Scheda G (Tab. G2.2 e G2.3), descrivere:

- le modalità di svolgimento delle varie attività di recupero rifiuti;
- le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso e dopo il trattamento;
- le modalità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti ed i sistemi di contenimento adottati (es. bacini di contenimento, tettoie, impermeabilizzazioni, etc.).

Nella Planimetria dell'impianto (Elaborato Tecnico 3.4) indicare le aree di svolgimento delle varie attività di recupero rifiuti.

## **6. BONIFICHE DEI SITI CONTAMINATI**

Se l'impianto è sottoposto alla procedura di cui al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06, indicare lo stato procedurale in corso.

## **7. STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Se l'installazione è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 dovranno essere indicati gli obblighi derivanti da tale normativa con riferimento a:

a) *Stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui all'art.15 del D.Lgs. 105/2015 (Rapporto di sicurezza):*

- eventuali prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante emerse in seguito alla conclusione dell'istruttoria del Rapporto di Sicurezza;
- eventuali prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante impartite dall'Autorità competente anche in seguito ad ispezioni ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 105/2015 (Sistema di Gestione della Sicurezza).

b) *Stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105/2015 (Notifica):*

eventuali prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante impartite dall'Autorità competente anche in seguito ad ispezioni ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 105/2015 (Sistema di Gestione della Sicurezza).

## **8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO**

Indicare con una adeguata descrizione:

- a) la valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'installazione in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti, etc. con riferimento alla modulistica prevista nelle relative sezioni, tenendo conto delle norme di qualità ambientale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera i-nonies D.Lgs. 152/06;
- b) la valutazione complessiva dei consumi energetici e dell'efficace utilizzo delle fonti energetiche, riportando i dati riassuntivi, mediante tabelle, con riferimento alla Scheda H, indicando anche l'eventuale impiego di rifiuti per il recupero energetico;
- c) la valutazione complessiva dei consumi di risorse, con particolare riferimento alla risorsa idrica, evidenziando le modalità tecniche e gestionali applicate per ridurre l'impiego;
- d) le misure tecniche e gestionali già adottate per prevenire l'inquinamento, indicando gli interventi finalizzati a ridurre le emissioni in aria, in acqua, al suolo e sonore, la produzione di rifiuti, la riduzione dei consumi di materie prime, acqua, combustibili ed energia, tenendo conto anche di un approccio valutativo integrato con riferimento all'art.4, comma 4, lettera c D.Lgs. 152/06;

- e) il sistema di gestione ambientale dell'azienda, con eventuale riferimento alla certificazione UNI EN ISO 14001 o alla registrazione EMAS;
- f) la descrizione delle modalità tecniche e gestionali che il gestore ha adottato o intende adottare, con riferimento alle migliori tecniche disponibili (BAT), precisandone gli effetti ambientali diretti ed indiretti, in termini di riduzione delle emissioni, dei consumi e della produzione di rifiuti. Per ogni BAT scelta (incluse quelle relative a modifiche di processo, utilizzo di materie prime meno impattanti, etc.) specificare la tempistica necessaria per l'applicazione;
- g) se siano state adottate tecniche e tecnologie innovative, non previste fra le BAT, rivolte ad ottimizzare le prestazioni ambientali dell'impianto;
- h) gli accorgimenti adottati per contenere le emissioni nelle fasi di avvio, arresto, guasto, malfunzionamenti o anomalie delle installazioni;
- i) riportare una tabella di sintesi delle BAT applicate, con riferimento alle pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili tratte dalle conclusioni sulle BAT o, in loro assenza, dai documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art.16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art.16, paragrafo 2 della direttiva 2008/01/CE.

<b>BAT APPLICATE</b>	<b>Riferimento conclusioni sulle BAT o documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art.16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art.16, paragrafo 2 della direttiva 2008/01/CE</b>  (PARAGRAFO E/O CAPITOLO)	<b>Applicata</b>		<b>Da applicare entro</b>
		<b>SI'</b>	<b>NO</b>	

## **9. GESTIONE DELLE FASI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE**

Fornire una dettagliata descrizione, corredata di cronoprogramma, delle fasi di realizzazione delle opere connesse all'intervento richiesto e delle modalità di gestione adottate nella fase transitoria e fino alla messa a regime dell'installazione.

Indicare inoltre la gestione dell'installazione nel suo complesso durante la fase transitoria.

## **10. PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEFINITIVA DELL'ATTIVITA'**

Il Piano deve contenere, oltre alla descrizione delle azioni che verranno intraprese a fine vita dell'installazione, la storia dell'azienda indicando le attività svolte in passato ed attualmente sul sito in essere al fine di verificare le sostanze eventualmente presenti nel sito in oggetto.

## **11. SINTESI NON TECNICA**

Alla domanda per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 deve essere allegata anche una "Sintesi non tecnica" che riporti i seguenti dati:

- a) l'installazione, il tipo e la portata delle sue attività;
- b) le materie prime e ausiliarie, le sostanze e l'energia usate o prodotte dall'installazione;
- c) le fonti di emissione dell'installazione;
- d) lo stato del sito di ubicazione dell'installazione;
- e) il tipo e l'entità delle prevedibili emissioni dall'installazione in ogni comparto ambientale, nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;
- f) la tecnologia utilizzata e le altre tecniche di cui si preveda l'uso per prevenire le emissioni dall'installazione oppure, qualora ciò non fosse possibile, per ridurle;
- g) le misure di prevenzione, di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio e di recupero dei rifiuti prodotti dall'installazione;
- h) le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e di controllo programmato che richiedono l'intervento dell'ente responsabile degli accertamenti di cui all'art.29-decies, comma 3 del D.Lgs. 152/06;
- i) le eventuali principali alternative alla tecnologia, alle tecniche e alle misure proposte, prese in esame dal gestore in forma sommaria;
- l) le altre misure previste per ottemperare ai principi di cui all'articolo 6, comma 16, del D.Lgs. 152/06.

La Sintesi non tecnica deve inoltre contenere, relativamente ai punti sopra richiamati:

- i rimandi ai capitoli ed ai punti così come presentati nella Relazione tecnica;



- copie delle planimetrie essenziali all'inquadramento dell'installazione (planimetria generale, layout impiantistico, ecc.), da allegare in scala adeguata e formato grafico A3, con i rimandi alle planimetrie così come presentate a corredo della Relazione tecnica.

## **12. RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose e, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, è necessario allegare la relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis, del D.Lgs. 152/06 secondo quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 13 novembre 2014, n.272.

## **1. Nomenclatura dei combustibili e relativi p.c.i. (rif. SCHEDA H)**

Descrizione	Potere calorifico inferiore (MJ/kg)
carbone	31,35
lignite	16,72
coke da cokeria	29,26
coke di petrolio	34,69
legna	10,45
olio combustibile	40,96
gasolio	42,64
kerosene	42,64
benzina	43,89
gpl	45,98
gas naturale	34,69
gas di officina	17,76
gas di cokeria	17,76
gas di altoforno	3,76
gas di raffineria	-

## 2. Coefficienti di emissione di CO<sub>2</sub> per vettori energetici (rif. SCHEDA H)

**Fonte:** Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra 2003-2010

**Tavola 1** - Coefficienti di emissione utilizzati nell'inventario

<b>PRIMARY FUELS</b>	<b>MtCo2 /Mtoe</b>
crude oil	3,070
orimulsion	3,377
LNG	2,640
<b>SECONDARY FUELS</b>	
gasoline	2,901
jet kerosene	2,994
other kerosene	3,009
shale oil	3,070
gas/diesel oil	3,101
residual fuel oil	3,239
LPG	2,640
ethane	2,579
Nephtha	3,070
bitumen	3,377
lubrificants	3,070
petroleum coke	4,222
refinery feedstocks	3,070
refinery gas	2,794
other oil	3,070
<b>SOLID</b>	
Antracite	4,114
coking coal	3,961
other bituminous coal	3,961
sub bituminous coal	4,022
lignite	4,237
oil shale	4,467
peat	4,437
BKB & patent fuel	3,961
coke oven/ gas oven	4,529
coke oven gas	1,996
blast furnace gas	10,132
natural gas (dry)	2,349

**NOTA:** Il calcolo della emissione annua di CO<sub>2</sub> deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato/i nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. (cfr. paragrafo precedente) moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.

# MODULISTICA

## SCHEDA A

### IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

denominazione

Per ogni attività IPPC all'interno dell'installazione, indicare:

codice IPPC		classificazione IPPC	
codice NOSE-P		classificazione NOSE-P	
codice NACE		classificazione NACE	
codice ISTAT		classificazione ISTAT	

Numero attività

**IPPC**

**non  
IPPC**

### Indirizzo dell'installazione

comune	<input type="text"/>	prov.	<input type="text"/>	CAP	<input type="text"/>
frazione località	<input type="text"/>				
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fa x	<input type="text"/>	e- mail	<input type="text"/>
coordinate GAUSS BOAGA	<input type="text"/>	E	<input type="text"/>	N	<input type="text"/>

### Sede legale

comune	<input type="text"/>	prov.	<input type="text"/>	CAP	<input type="text"/>
frazione località	<input type="text"/>				
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fa x	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
partita IVA	<input type="text"/>			PEC	<input type="text"/>

### Responsabile legale

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nato a	<input type="text"/>	prov. ( )	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov. ( )	

via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>			PEC	

**Gestore** (se diverso dal Responsabile legale)

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>		
nato a	<input type="text"/>	prov. ( )	il	<input type="text"/>	
residente a	<input type="text"/>	prov. ( )			
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>			PEC	



**MODIFICHE SOSTANZIALI ai sensi dell'art.29-nonies, comma 2 D.Lgs.152/06**

Descrizione sintetica della Modifica

**NUOVE INSTALLAZIONI**

Periodo (Mese e Anno) di inizio dell'attività:

Data di presunta cessazione dell'attività (se definibile):





**Tab. B.2 Elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie dell'installazione**

<b>Certificazione/ registrazione</b>	<b>Norme di riferimento</b>	<b>Ente certificatore</b>	<b>Estremi della certificazione/registrazione (Numero – Data di emissione)</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Note e considerazioni</b>
<i>EMAS (*)</i>					
<i>UNI EN ISO 14001(*)</i>					

– NOTE (Tab. B2):

(\*): allegare certificato.








**NOTA (Tab. D.1):**

(\*) da allegare

(\*\*) in caso di installazione di trattamento rifiuti in ingresso, inserire codice CER di riferimento.





**NOTA (Tab. D.1.1):**

(\*) da allegare

(\*\*) in caso di installazione di trattamento rifiuti in ingresso, inserire codice CER di riferimento.





## EMISSIONI

### E1 – Emissioni in atmosfera

#### Emissioni totali dell'installazione

Tab. E.1

Inquinante (Allegato 1 – Parte V D.Lgs. 152/06)	Flusso di massa/ora kg/h	Flusso di massa/giorno kg/g	Flusso di massa/anno t/a	Metodo applicato (*)
Tab. A1 – Sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene				
Asbesto (crisolito, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite, tremolite)				
Arsenico e suoi composti				
Altre sostanze (specificare)				
Tab.A2 – Sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate				
Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF)				
Altre sostanze (specificare)				
Tab.B – Sostanze inorganiche prevalentemente sotto forma di				
Composti di metalli (specificare)				
Tab.C – Sostanze inorganiche prevalentemente sotto forma di				
Acido cianidrico				
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )				
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )				
Monossido di carbonio				
Cloro e suoi composti				
Fluoro e suoi composti				
Altre sostanze (specificare)				
Tab. D – Sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri				
S.O.V. (specificare per classe o per singolo componente)				
<b>Biossido di Carbonio (CO<sub>2</sub>) – (Per le attività che non rientrano nell'ALLEGATO 1 della</b>				

**Nota 1:** per ogni dato indicare modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima).

**Nota 2:** in presenza di attività di cui all'Allegato 3 alla Parte V. D.Lgs. 152/06 vedi par 4.1. della relazione tecnica.

## Emissioni in atmosfera di ogni singola attività produttiva

Nella planimetria dell'installazione (Elaborato tecnico 3.1) devono essere individuati i singoli punti emissivi, contraddistinti con le sigle E1, E2, E3, ....., E<sub>n</sub> relativi ad ogni attività.

### Tab. E.1.1

Identificazione dell'attività produttiva:

Caratteristiche delle emissioni e dei camini							
Sigla dei camini	E	E	E	E	E	E	E
Altezza dal suolo della sezione di uscita del camino (m)							
Area della sezione di uscita del camino (m <sup>2</sup> )							
Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)							
Temperatura aeriforme (°C)							
Velocità dell'effluente (m/s)							
Durata emissione (h/d e giorni/anno)							
Inquinanti: (mg/Nm <sup>3</sup> )							
Tab. A1 – Sostanze ritenute cancerogene e/o teratogene e/o mutagene							
Asbesto (crisolite, crocidolite, amosite, antofillite, actinolite, tremolite)							
Arsenico e suoi composti							
Altre sostanze (specificare)							
Tab. A2 – Sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate							
Policlorodibenzodiossine (PCDD) E Policlorodibenzofurani (PCDF)							
Altre sostanze (specificare)							
Tab. B – Sostanze inorganiche prevalentemente sotto forma di polvere							
Composti di metalli (specificare)							
Tab. C – Sostanze inorganiche prevalentemente sotto forma di vapore							
Acido cianidrico							
Ossidi di zolfo (SO <sub>x</sub> )							
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )							
Monossido di carbonio							
Cloro e suoi composti							
Fluoro e suoi composti							
Altre sostanze (specificare)							
Tab. D – Sostanze organiche sotto forma di gas, vapori o polveri							

S.O.V. (specificare se per singolo componente o per classe)							
COT							
Polveri							
Sistemi di contenimento delle emissioni							
Monitoraggio in continuo delle emissioni	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

**Nota:** nel caso di sistema di contenimento non previsto nell'elenco, specificare:

## E2 – Emissioni idriche

Nella planimetria (Allegato 3.2) deve essere riportata l'intera rete idrica dell'installazione con individuati i punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico, contraddistinti dalle sigle S1, S2, S3, ....., S<sub>n</sub>.

### Emissioni totali dell'installazione

**Tab. E.2**

Inquinante	Flusso di massa/giorno	Flusso di massa/anno	Metodo applicato (*)
	kg/g	kg/a	
Composti organo alogenati			
Composti organo fosforici			
Composti organici dello stagno			
Sostanze di cui sono comprovate proprietà cancerogene e/o mutagene			
Idrocarburi			
Cianuri			
Metalli e loro composti			
Arsenico e suoi composti			

Biocidi e prodotti fitofarmaceutici			
Materie in sospensione			
Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (nitrati e fosfati, ...)			
Sostanze che esercitano un'influenza sfavorev sul bilancio di ossigeno			
Sostanze elencate nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06			
Altri:			

(\*) **Nota:** per ogni dato indicare modalità di acquisizione (M = Misura, C = Calcolo, S = Stima)

E.2/A (solo per allevamenti zootecnici)

Specie allevata	capienza massima allevamento	n. capannoni	n. capi annui allevati
Pollame			
Suini			
Scrofe			
Altro (specificare):			

<b>Destinazione del liquame</b>			
vasca a tenuta per le deiezioni	<input type="checkbox"/> SI	volume utilizzato (m <sup>3</sup> )	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> NO		
uso agronomico	<input type="checkbox"/> SI	superf. terreno utilizzata (ha)	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> NO		
conferimento a terzi	<input type="checkbox"/> SI	quantità (q/anno)	<input type="text"/>
	<input type="checkbox"/> NO		

**E.2/B - Acque per usi domestici**

Frequenza di scarico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	mesi/anno	giorni/settim.	ore/giorno
Localizzazione degli scarichi	<input type="text"/>	E	<input type="text"/>
			N
Ricettore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

**E.2/C – Trattamento appropriato** ai sensi del Regolamento D.P.G.R.T. 08/09/2008, n.46/R e s.m.i.

--

**Emissioni per ogni singolo scarico** (se sono presenti più punti di scarico, compilare una tabella per ogni scarico: Tab. E.2.1, Tab E.2.2, Tab. E.2.3 ...)

**Tab. E.2.1** Identificazione dell'attività produttiva:

Sigla di identificazione dello scarico:

## Acque industriali

Modalità e quantità di scarico													
Continuità nel tempo	<input type="checkbox"/> tutto l'anno												
	g e n	feb	ma r	apr	ma g	giu	lug	ag o	set	ott	no v	dic	
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Frequenza dello scarico	<input type="text"/>			<input type="text"/>			<input type="text"/>						
	giorni/anno			giorni/sett.			ore/giorno						
Frequenza operazioni	<input type="text"/>					<input type="text"/>							
	n. operazioni/anno					n. operazioni/giorno							
Durata operazioni	<input type="text"/>												
	ore      minuti												
Variazioni repentine quali/quantitative				<input type="checkbox"/> Si				<input type="checkbox"/> No					
Tipologia	<input type="text"/>												
Ricettore	<input type="text"/>					<input type="text"/>							
Portata	<input type="text"/>					<input type="text"/>							
Localizzazione	<input type="text"/>					E		<input type="text"/>					N

## Concentrazione degli inquinanti

Inquinanti	mg/m <sup>3</sup>
Composti organoalogenati e sostanze che possono dar loro origine nell'ambiente idrico	
Composti organofosforici	
Composti organici dello stagno	
Sostanze e preparati di cui sono comprovate proprietà cancerogene, mutagene o tali da poter influire sulla riproduzione in ambiente idrico o con il concorso dello stesso	
Idrocarburi persistenti e sostanze organiche tossiche persistenti e bioaccumulabili	
Cianuri	
Metalli e loro composti	
Arsenico e suoi composti	
Biocidi e prodotti fitofarmaceutici	
Materie in sospensione	
Sostanze che contribuiscono all'eutrofizzazione (nitrati e fosfati, in particolare)	
Sostanze che esercitano un'influenza sfavorevole sul bilancio di ossigeno (misurabili con parametri quali BOD, COD)	
Sostanze elencate nella tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06	
Altri:	

## Sistema di trattamento (eventuale)

Tipo di sistema	<input type="text"/>
Strumentazione di controllo	<input type="text"/>



Monitoraggio in continuo degli scarichi

SI  NO

Riutilizzo (eventuale) ai sensi del D.M.12/06/03, n.185

### E3 – Emissioni sonore

Nella planimetria (Elaborato tecnico 4.1) deve essere riportata l'esatta individuazione delle sorgenti sonore, contraddistinte dalle sigle R1, R2, R3, ....., R<sub>n</sub>.

**Tab. E.3**

<b>Modalità di valutazione dei livelli di rumorosità:</b>		<input type="checkbox"/> misurazioni in campo			
		<input type="checkbox"/> uso di modelli di calcolo previsionale			
<b>Sorgenti sonore oggetto della valutazione:</b>					
1.		4.			
2.		5.			
3.		6.			
<b>Sorgenti sonore presenti nella zona:</b>					
<input type="checkbox"/> Strada:					
<input type="checkbox"/> Ferrovia:					
<input type="checkbox"/> Altri insediamenti produttivi:					
<input type="checkbox"/> Torrenti e fiumi:					
<input type="checkbox"/> Altro:					
<b>Livelli sonori rilevati o calcolati:</b>					
luogo di misura	Abitazione:				
	Confine:				
	Altro:				
<b>Ambiente esterno</b>					
Classe di appartenenza dell'installazione (rif. Classificazione acustica comunale):					
<input type="checkbox"/> Classe I	<input type="checkbox"/> Classe II	<input type="checkbox"/> Classe III	<input type="checkbox"/> Classe IV	<input type="checkbox"/> Classe V	<input type="checkbox"/> Classe VI
altro:					
Limiti stabiliti dalla classificazione acustica:					
Livello di immissione diurno:		dB(A)	Livello di immissione notturno:		dB(A)
Tempo di misura:		(min.)	Tempo di misura:		(min.)
<input type="checkbox"/> presenza di componenti tonali			<input type="checkbox"/> presenza di componenti tonali		
<input type="checkbox"/> presenza di componenti impulsive			<input type="checkbox"/> presenza di componenti tonali a bassa frequenza		
<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale			<input type="checkbox"/> presenza di componenti impulsive		
Livello di immissione diurno corretto: ... dB(A)			Livello di immissione notturno corretto:		dB(A)

Giudizio

- rispetta il limite diurno
- supera il limite diurno

- rispetta il limite notturno
- supera il limite notturno

## Ambiente abitativo

Livello di rumore ambientale diurno:      dB(A)

Tempo di misura:                              (min.)

- presenza di componenti tonali
- presenza di componenti impulsive
- presenza di rumore a tempo parziale

*Livello di rumore ambientale diurno corretto:*      ... dB(A)

*Livello di rumore ambientale notturno corretto :*      ... dB(A)

Livello di rumore ambientale notturno:      dB(A)

Tempo di misura:                              (min.)

- presenza di componenti tonali
- presenza di componenti tonali a bassa frequenza
- presenza di componenti impulsive

Livello di rumore residuo diurno:              dB(A)

Tempo di misura:                              (min.)

- presenza di componenti tonali
- presenza di componenti impulsive
- presenza di rumore a tempo parziale

Livello di rumore residuo diurno corretto:      dB(A)

*Valore limite differenziale di immissione diurno:*      ... dB(A)

*Valore limite differenziale di immissione notturno:*      ... dB(A)

Livello di rumore residuo notturno:              dB(A)

Tempo di misura:                              (min.)

- presenza di componenti tonali
- presenza di componenti tonali a bassa frequenza
- presenza di componenti impulsive

Livello di rumore residuo notturno corretto:      dB(A)

Giudizio:

- rispetta il valore limite differenziale diurno
- rispetta il valore limite differenziale notturno
- supera il valore limite differenziale diurno
- supera il valore limite differenziale notturno

### – NOTE:

In caso di **NUOVO INSTALLAZIONE/MODIFICA SOSTANZIALE** fare riferimento alla *Valutazione Previsionale di clima acustico* (cfr. Legge Regionale 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i. e DGRT n.857 del 21/10/2013, Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 gennaio 2014, n. 2/R)



## F2 – Sistemi di contenimento delle emissioni sonore

**Tab. F.2**

<b>Sorgente sonora:</b>	
<input type="checkbox"/> interventi sulla sorgente:	
<input type="checkbox"/> installazione di una barriera antirumore:	altezza: (m) lunghezza: (m)
<input type="checkbox"/> isolamento acustico della struttura:	
<input type="checkbox"/> installazione di porte e finestre ad alto isolamento acustico	
<input type="checkbox"/> installazione di silenziatori	
<input type="checkbox"/> altro....	

- SCHEDA G

**RIFIUTI**

**G 1 - PRODUZIONE RIFIUTI**

**Rifiuti prodotti**

Tab. G 1.1

	Codice CER	Descrizione (*)	Quantità		Stato fisico	Attività di provenienza	Destinazione
			t/anno	m <sup>3</sup> /anno			
1							
2							
3							
4							
...							

**Deposito temporaneo rifiuti (ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb del D.Lgs.152/06)**

Tab. G 1.2

	Codice CER	Modalità di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m <sup>3</sup> )
1				
2				
3				
4				
...				

**NOTA (Tab. G.1.1):**

(\*) riportare l'identificazione non codificata della descrizione relativa al CER.



**SCHEDA H**

**ENERGIA**

**PRODUZIONE**

Energia prodotta nell'intera installazione (per le caratteristiche delle unità di produzione di energia compilare la Tab. H.2)

Installazione autorizzata ai sensi del D.lgs.387/03 e del D.lgs.28/2011 s.m.i.

**NO**

**SI**

Produzione di energia complessiva (termica ed elettrica)

**Tab. H.1**

Attività	Energia termica		Energia elettrica e cogenerazione				Combustibile		Consumo annuo combustibile □kg □m <sup>3</sup>	Funzionamento ore/anno	Emissione totale annua CO <sub>2</sub> (*)
	potenza termica nominale kW <sub>t</sub>	produzione e annua MW <sub>t</sub> h	potenza elettrica nominale kW	produzione annua		energia riutilizzata MW <sub>t</sub> h	Tipo (**)	consumo orario □kg/h □m <sup>3</sup> /h			
				termica MW <sub>t</sub> h	elettrica MW <sub>t</sub> h						
<b>Totale</b>											

Se sono presenti più attività, oltre alla tabella H.1, compilare una tabella per ogni singola attività identificandole H.1.1, H.1.2, H.1.3, ..... H.1.n.

**NOTA:** Indicare la presenza di eventuali gruppi elettrogeni di emergenza e non.



**Tab. H.1.1**

Identificazione dell'attività produttiva:

Unità termica/ elettrica	Energia termica		Energia elettrica e cogenerazione			Combustibile		Consumo annuo combustibile □kg □m <sup>3</sup>	Funzionamento ore/anno	Emissione totale annua CO <sub>2</sub> (* )
	potenza termica nominale kW <sub>t</sub>	produzione annua MW <sub>t</sub> h	potenza elettrica nominale kW	produzione annua		energia riutilizzata MW <sub>t</sub> h	Tipo (**)			
			termica MW <sub>t</sub> h	elettrica MWh						

Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

Per ogni singola unità di produzione energia (termica/elettrica) compilare la tabella di seguito riportata.

**Tab. H.2**

Sigla dell'unità (refer. alla planimetria 3.1)	
Identificazione dell'attività	
Anno di costruzione	
Tipo di macchina	
Tipo di generatore	
Tipo di impiego	
Fluido termovettore	
Temperatura camera di combustione (°C)	
Rendimento	%
Sigla dell'emissione (refer. alla planimetria 3.1 e alla Tab. E.1.1)	



Se sono presenti più attività, oltre alla tabella H.3, compilare una tabella per ogni singola attività identificandole H.3.1, H.3.2, H.3.3, ..... H.3.n.  
(in base alla tipologia di energia consumata: termica/elettrica)

**Tab. H.3.1 Energia termica**

Identificazione dell'attività produttiva:

Attività	Consumi energia termica		Combustibile		Consumo annuo combustibile  □kg □m <sup>3</sup>	Funzionamento  ore/anno	Consumi per unità di prodotto □ kWh/t □altro (specificare)	Emissione totale annua CO <sub>2</sub>  (* )
	potenza termica nominale kW <sub>t</sub>	consumo annuo MW <sub>t</sub> h	Tipo (**)	consumo orario □kg/h □m <sup>3</sup> /h				

**Tab. H.3.1 Energia elettrica**

Identificazione dell'attività produttiva:

Attività	Consumi energia elettrica		Funzionamento ore/anno	Consumi per unità di prodotto □ kWh/t □altro (specificare)
	potenza nominale kW	consumo annuo MWh		

**NOTE (\*):** per la determinazione della emissione di CO<sub>2</sub>, cfr. coefficienti di stima riportati al par.2 della nomenclatura.

**(\*\*):** per la scelta del tipo di combustibile, cfr. al par.1 della nomenclatura.